

## **Discorso per la Commemorazione dei Caduti Baldichieri d'Asti - martedì 4 novembre 2025**

Buongiorno a tutti e, innanzitutto, grazie per essere qui , in questo Parco della Rimembranza, nel giorno in cui commemoriamo i Caduti di tutti le guerre .

Saluto le autorità civili, religiose e militari : i Carabinieri della Stazione di Baldichieri d'Asti, rappresentati dal maresciallo comandante Umile Arturi ; il nostro parroco, don Luca Solaro, che fra poco benedirà le lapidi e i cippi commemorativi e che, successivamente, celebrerà la Messa nella chiesetta di San Secondo ; il corpo degli Alpini, nella persona di Giuseppe Gallo; la Protezione Civile; insegnanti ed alunni delle scuole elementari e medie.

Celebriamo il 4 novembre, che ci ricorda la vittoria e la fine della prima guerra mondiale per l'Italia, perché non esiste ricordo del passato se non lo si incarna nel presente. E questo presente lo celebriamo attraverso il sacrificio silenzioso di migliaia di donne e uomini in uniforme. Oggi infatti è anche la Giornata delle Forze Armate: questa giornata pertanto vuole essere da un lato un tributo alla memoria di coloro che ci hanno preceduto, in particolare i nostri Caduti, a cui rivolgiamo un commosso pensiero; dall'altro, è anche una preziosa occasione per ringraziare tutti coloro che garantiscono la nostra sicurezza. La difesa della libertà e della democrazia è anche sacrificio, e le Forze Armate sono sempre chiamate ad essere il primo presidio per la pace. Una pace oggi quanto mai fragile in troppe parti del mondo , dalla Palestina all'Ucraina alle tante guerre dimenticate dell'Africa. Scriveva don Primo Mazzolari :*"Se vuoi la pace, prepara la pace. La nostra arma di difesa è la giustizia sociale. E' questo il riarmo più efficace"*. Questo è l'insegnamento di cui tutti dobbiamo essere consapevoli e che ci deve rendere coscienti dell'importanza di riconoscere e celebrare il 4 novembre, pensando al ruolo che le Forze Armate hanno nei luoghi di guerra, un ruolo che deve essere volto a garantire il ripristino di una convivenza civile e di un avvio di ritorno alla normalità . Ma l'invito di don Mazzolari è rivolto anche a noi, cittadine e cittadini , nella misura in cui siamo chiamati a favorire nelle nostre

comunità un miglioramento delle condizioni di vita, presupposto imprescindibile per una convivenza pacifica.

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, intervenendo il 26 ottobre scorso a Roma all'incontro internazionale per la pace dal titolo "Osare la pace- Religioni e culture in dialogo", ha affermato che la pace va cercata, coltivata e "*osata*". Oggi il coraggio di "*osare la pace*" assume un valore ancora più prezioso. Le notizie giunte nei giorni scorsi da Gaza, dopo gli accordi di Sharm El-Sheik, con i primi, tiepidi, passi di intesa tra le parti in conflitto in Medio Oriente, riaccendono una seppur flebile speranza di futuro per il popolo palestinese e ci ricordano che i processi di pace hanno bisogno di perseveranza e di pazienza, ma anche di forti assunzioni di responsabilità.

L'auspicio è che la "*scintilla di pace*", come l'ha definita Papa Leone XIV, innescata in Terra Santa, si estenda anche in Ucraina, dove le iniziative negoziali stentano ancora a prendere concretezza, mentre le sofferenze dei civili ucraini causate dall'aggressione russa non accennano a diminuire. Quanto avviene ci impone di perseverare in una risposta comune equilibrata, mossa dal senso di giustizia e di rispetto per la il diritto internazionale e dall'universale riconoscimento dei diritti dell'uomo. Sono i principi in cui si riconosce la Repubblica Italiana. Rendiamo pertanto comune e condiviso l'appello di "*osare la pace*".

Viva la Repubblica!

Viva l'Italia!

Il Sindaco  
Sara Arduino